

Isaia

8 ¹ Per ordine del Signore presi una tavoletta e vi scrissi a lettere chiare: 'Maher-salal-cas-baz' (Veloce alla preda, svelto al bottino). ² Presi come testimoni due persone stimate: Uria, il sacerdote, e Zaccaria, figlio di Ieberechia. ³ Qualche tempo dopo mia moglie, la profetessa, rimase incinta. Alla nascita di mio figlio, il Signore disse: «Mettigli per nome: Veloce alla preda, svelto al bottino. ⁴ Perché prima che il bambino sappia dire mamma e papà il re d'Assiria porterà via le ricchezze di Damasco e il bottino di Samaria». ⁵ Il Signore mi disse ancora: ⁶⁻⁷ «Il popolo di Giuda trema per l'assalto di Resin e di Pekach e disprezza le mie tranquille acque del canale di Siloe. Perciò io guiderò il re d'Assiria all'assedio del territorio di Giuda. Il suo esercito arriverà come le acque impetuose dell'Eufrate e inonderà tutta la regione. ⁸ Irromperà nel paese di Giuda, lo travolgerà e lo sommergerà fino al collo; con le sue ali distese, coprirà tutta la tua terra, o Emmanuele». ⁹ Tremate, popoli! Ascoltate genti lontane. Alleatevi, armatevi pure, tanto sarete schiacciati! ¹⁰ Fate pure i vostri progetti! Non si realizzeranno. Dite quel che volete! È tutto inutile, perché Dio è con noi! ¹¹ Il Signore mi impose con forza di non seguire la via di questo popolo e mi disse: ¹² «Non condividete i progetti e le cospirazioni di questo popolo e non temete quel che esso teme. ¹³ Ricordatevi che soltanto io, il Signore dell'universo, sono santo; sono l'unico che dovete temere. ¹⁴ «Io sono un santuario, ma anche una pietra di inciampo per il popolo, un laccio, un trabocchetto per i regni di Giuda e d'Israele e per chi abita in Gerusalemme. ¹⁵ Molti inciampiranno: cadranno e verranno schiacciati. Altri cadranno nelle trappole preparate per essi e saranno presi». ¹⁶ Voi, miei discepoli, ricordatevi bene questi avvertimenti che il Signore mi ha dato. ¹⁷ Egli ha nascosto il suo volto ai discendenti di Giacobbe, ma io confido nel Signore e pongo in lui la mia speranza. ¹⁸ Guardate me e i figli che il Signore mi ha dato. Siamo inviati dal Signore dell'universo che abita sul monte Sion. Siamo un messaggio

vivente per il popolo d'Israele. ¹⁹ Non date ascolto a chi vi dice di consultare gli spiriti e gli indovini che bisbigliano e mormorano formule. La gente dice: «Dopo tutto, ogni popolo deve interrogare le sue divinità e consultare i suoi morti in favore dei vivi». ²⁰ Voi invece dovete ascoltare quel che il Signore vi insegna! Se non ascoltate la sua parola non c'è speranza per voi. ²¹ Il popolo oppresso e affamato si aggirerà per la regione. Per la fame maledirà con ira il suo re e il suo Dio. Guarderà nel cielo ²² o scruterà sulla terra ma vedrà solo angoscia, terrore e oscurità terrificante. ²³ Però non ci saranno sempre tenebre sulla terra che ora è afflitta. Il territorio delle tribù di Zabulon e di Neftali nel passato è stato umiliato dal Signore, ma il futuro sarà glorioso per la via del mare, per la regione al di là del Giordano e per la Galilea, dove vivono gli stranieri.